

# Gioielli d'artista per ritratti femminili dell'800 "Mesdames" fa risplendere il salone Teresiano

Sedici artigiani orafi e designer contemporanei in dialogo con stampe antiche: oggi l'inaugurazione della mostra

**M. GRAZIA PICCALUGA**

Sul décolleté generoso l'imperatrice Maria Luigia d'Asburgo sfoggia una collana che, ai primi decenni dell'Ottocento, non sarebbe potuta esistere: una cascata di minuscoli origami ricavati dall'imbalgaggio color argento del caffè. Una stampa antica e una creazione orafa moderna. È lo spirito che guida *Mesdames* - ritratti femminili e dettagli contemporanei nelle stampe d'epoca napoleonica della Biblioteca Universitaria di Pavia, che ha organizzato una mostra in collaborazione con AGC Associazione Gioiello Contemporaneo.

Oggi alle 17 nel salone Teresiano l'inaugurazione (il posto si prenota con la app Affluences). L'esposizione è curata da Eliana Negrone con la collaborazione di Antonella Campagna e l'allestimento di **Francesca Mo**.

## L'ANNIVERSARIO DI NAPOLEONE

«L'occasione è il bicentenario dalla morte di Napoleone Bonaparte che lo scorso anno non si è potuto celebrare e che si chiude proprio domani, 5 maggio – spiega Antonella Campagna, responsabile degli eventi culturali della Biblioteca diretta da Marzia Pontone – Abbiamo individuato una selezione di ritratti femminili, nobildonne e artiste, vicine al Bonaparte, da accostare a gioielli contemporanei».

Sono solo una piccola parte del patrimonio di 4mila

stampe, per lo più litografie del XIX secolo in bianco e nero che la Biblioteca custodisce: ritratti, paesaggi, vedute di città, costumi militari, animali che fanno parte di un fondo catalogato e studiato negli anni Ottanta del '900 da Claudia Vassallo. Per la mostra sono stati selezionati i ritratti di dame che vissero all'epoca del Bonaparte (di

cui è pure presente un ritratto giovanile).

## ORAFI E DESIGNER

Anelli, collane, bracciali e spille realizzati in materiali alternativi o "prestat" a un utilizzo inedito sono accostati, nelle teche del salone Teresiano, alle stampe dei ritratti e ai dettagli ingranditi: una mano, un polso, una scollatura. Gli artisti delle opere ora-

fe in mostra espongono generalmente in contesti internazionali e partecipano a premi e collezioni prestigiose dedicate al gioiello d'autore.

Sedici quelli presenti a Pavia: Sara Barbanti, Maura Biamonti, Luisa Chiandotto, Jeemin Jamie Chung, Corrado De Meo, Laura Forte, Maria Rosa Franzin, Stefano Fronza, Lucilla Giovanninetti, **Francesca Mo**, Kazumi Naganano, Liana Pattihis, Sara Progressi, Yoko Takirai, Ogniana Teneva, Caterina Zanca.

«L'associazione è nata nel 2004 con lo scopo di promuo-

vere il gioiello contemporaneo, ancora poco noto ma che dal Dopoguerra propone un percorso alternativo a quello commerciale – spiega Eliana Negrone, incisore, metal designer, curatrice dell'Archivio Negrone e presidente AGC Associazione Gioiello Contemporaneo –. Stampe e gioielli che abbiamo scelto dialogano, sfruttando un registro emozionale».

La mostra nel salone Teresiano rimane aperta al pubblico fino al 9 luglio (lunedì – venerdì 8.30-18.30; sabato 8.30-13.30). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SINISTRA **FRANCESCA MO, ANTONELLA CAMPAGNA ED ELIANA NEGRONE NEL SALONE TERESIANO**

Anelli, bracciali, collane e spille in seta ottone e in materiali inusuali "ornano" i volti e il corpo delle donne ritratte

In esposizione solo una parte della collezione di oltre 4mila pezzi del XIX secolo conservata a Pavia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





## IL PERSONAGGIO

### Francesca Mo: «I primi orecchini in vetro di mare per mia mamma»

Il primo gioiello è stata una coppia di orecchini, vetri opalescenti levigati dal mare, incastonati nell'oro e donati 26 anni fa a sua madre, Wanda Mo. Un dono speciale che ha inaugurato la carriera di creatrice di gioielli di **Francesca Mo**, figlia (d'arte) dello scultore Carlo che scelse Pavia come luogo per vivere e creare le sue opere.

Il giardino arredato con le sue sculture è ancora visitabile nella villa-atelier di via Mascherpa 2, curato da un'altra figlia, Paola.

Francesca, architetto, si è invece trasferita a Milano. «Le mie creazioni nascono dall'osservazione della natura – dice – Sfrutto materiali non preziosi, pietre, damaschi che accosto all'oro».